
MEMORIE

Il Rifugio GABRIELE D'ANNUNZIO venne inaugurato il 12 settembre 1925, ricorrendo il 40° anno della sezione.

Il Rifugio BENEVOLO - COLACEVICH - WALLUSCHNIGG venne inaugurato il 12 settembre 1930. In origine apparteneva a una società alpinistica slovena di Bisterza. Requisito dalle Autorità, venne dato in custodia alla Sez. di Fiume del C.A.I.

Primavera del 1924: Guido Depoli poté ritornare alla direzione del C.A.I. - Sezione di Fiume dopo una lunga assenza, durante la quale aveva assolto importanti incarichi affidatigli dal governatore di Fiume, Generale Giardino. Dopo qualche tempo, sorsero dei dissensi e Guido Depoli si dimise da Presidente. Gli successe Nino Host Venturi, il quale cercò di sanare la situazione finanziaria precaria della Sezione a causa dei debiti contratti per il Rifugio D'Annunzio.

Verso il 1927 — sempre sotto la presidenza di Host Venturi — Guido Depoli rientrò nel consiglio direttivo. Alla fine del 1929, il comm. Host Venturi dovette dimettersi a causa di altri impegni. Gli succedette il cap. Giorgio Conighi. Poiché la situazione finanziaria non migliorava, Conighi si dimise al principio del settembre 1930.

S.E. Manaresi nominò allora l'on. Iti Bacci commissario straordinario. Però Bacci dovette subito declinare l'incarico a causa di altri impegni. Fu allora che Guido Depoli venne nominato commissario straordinario della Sezione. Purtroppo mancano le date precise relative a queste vicende.

Durante il 1931, per ordine di Manaresi, Guido Depoli cercò di vendere il Rifugio D'Annunzio, onde sanare il deficit che minacciava il fallimento e si dovette sciogliere la Sottosezione di Villa del Nevoso.

Guido Depoli tentò di nuovo di dimettersi da commissario straordinario, ma S.E. Manaresi lo nominò *Presidente*. Depoli dovette accettare e, al principio del 1932, convocò l'assemblea generale dei soci per una relazione completa sul suo operato di commissario e per proporre di ricominciare con nuovo vigore (e con elementi rinnovati) la vita della Sezione.

Quindi il presidente nominò il cap. dott. Emilio Berlot quale vicepresidente, il dott. Arturo Dalmartello jun. segretario, Carlo Chiopris cassiere, Giuseppe Corich economo, Valcastelli Arturo bibliotecario e consiglieri: Diego Corelli, Mandruzzato Argeo, Mario Smadelli, ecc.

L'attività sociale riprese con grande concorso di soci e di cittadini. Importante era anche l'apporto dei dopolavoristi escursionisti, dei giovani avanguardisti, dei soci dell'Alpina Carsia, ecc. In pieno sviluppo il lavoro

degli sciatori e la frequentazione dei nostri Rifugi anche d'inverno (particolarmente il Rif. Guido Rey al Nevoso).

Alla fine (o al principio) del 1935 Guido Depoli si dimise nuovamente e al suo posto venne nominato l'avv. Salvatore Bellasich. La girandola però non si fermò e, più tardi, ritornò presidente l'intramontabile Guido Depoli. La mancanza di *scritti* di quell'epoca impedisce di elencare i fatti con date precise ed elementi più dettagliati e sicuri.

Arturo Valcastelli



Il rifugio «Guido Rey» al Pian della Secchia.

(Foto Timeus, 8-12-1935)